

IL RUOLO DEL SERVIZIO PUBBLICO NELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI

INA PIATTINI PELLONI / presidente Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana

Nel 1992 Neil Postman (New York 1931– 2003, critico della cultura contemporanea) ha consegnato alla fiera del libro di Francoforte una diagnosi sull'informazione dove sosteneva che anche l'affermazione più bizzarra – nel caso specifico “Fare jogging diminuisce il quoziente di intelligenza” - se ripetuta all'infinito diventa verità. Metteva in guardia dalle notizie “fantasiose” (fake news) che non si possono evitare, ma è bene riconoscere.

Questa storiella calza a pennello con l'iniziativa 200 franchi bastano. Per quale alchimia? A favore della RSI sono stati portati argomenti degni di essere messi in discussione. Invece nessuna spiegazione, nessuna indicazione circa le rinunce che la SSR dovrebbe adottare (né un cenno alla consistente perdita economica per il Ticino). Solo una risposta “200 franchi bastano”. Uno slogan che “suona bene” e se ripetuto a sufficienza diventa credibile. Come la storiella del fare jogging.

Qualche pecca la SSR ce l'ha. L'imposizione del canone alle aziende è stata inopportuna (ma si può rimediare); la mancanza di imparzialità nell'informazione e nella mediazione di dibattiti dà sui nervi. Ma al deficit di professionalità di qualche giornalista si può rimediare “buttando l'acqua sporca”, ma tenendo stretto il “bambino”.

In questi giorni ci siamo goduti i giochi olimpici e l'Open australiano, abbiamo ammirato atleti e imparato come impegno, serietà e sana competizione aprono la strada a risultati incredibili. Le dichiarazioni di Djokovic, sconfitto

a Melbourne, sono state un esempio di sportività, una lezione di stile per i giovani. Le medaglie olimpiche conquistate da Von Allmen, testimoniano come l'impegno e la determinazione di un ragazzo, non particolarmente aiutato dalla vita, siano determinanti per il successo.

La stessa considerazione vale per la musica: il Ticino può vantare un primato di qualità, lo dimostrano i tanti ragazze e ragazzi premiati in concorsi nazionali e internazionali.

Vogliamo privarli dello stimolo che traggono dalla ripresa di concerti, esibizione di cori, interviste e tanti altri eventi che passano alla TV? Vogliamo bloccare sul nascere nuovi profili professionali nella produzione e diffusione della musica, orientati al loro futuro? I giovani necessitano di essere spronati a competere, a ottenere riconoscimenti, a impegnarsi per raggiungere traguardi. Stimoli che non trovano in una scuola spesso focalizzata su inclusione e livellamento piuttosto che sul riconoscimento del merito.

Allo slogan “200 franchi bastano” si aggiunge una esortazione fallace: “Lasciamo i soldi ai giovani”. Come se quanto si toglie loro possa venir ripagato da un risparmio sul canone di risicati due franchi a settimana. Riflettiamo e votiamo NO.

Copyright (c)2026 Corriere del Ticino, Edizione 23/2/2026

[Powered by TECNAVIA](#)
